

ALEX BRENDENMÜHL

NATALIA OREIRO

DIEGO PERETTI

THE GERMAN DOCTOR

WAKOLDA



SELEZIONE UFFICIALE
FESTIVAL DI CANNES



PREMIO SPECIALE
DELLA GIURIA

Produzione: WAKOLDA, coproduzione: WAKOLDA, distribuzione: WAKOLDA. Regia: Lucia Puenzo. Sceneggiatura: Lucia Puenzo. Montaggio: Lucia Puenzo. Musica: Lucia Puenzo. Costumi: Lucia Puenzo. Fotografia: Lucia Puenzo. Produzione esecutiva: Lucia Puenzo. Distribuzione: Lucia Puenzo. Sito web: www.thegermandoctor.com



UN FILM DI LUCIA PUENZO





OSCAR 2014
CANDIDATO PER L'ARGENTINA

presenta

IL MEDICO TEDESCO WAKOLDA

Un film scritto e diretto da Lucía Puenzo

Con Alex Brendemühl

Natalia Oreiro

Diego Peretti

e Florencia Bado

Argentina 2013

Durata 93 minuti

USCITA 08 MAGGIO 2014

SCRITTO E DIRETTO DA Lucía Puenzo

DALL'OMONIMO ROMANZO di Lucía Puenzo edito da Guanda (uscita
Maggio 2014)



CAST ARTISTICO

Alex Brendemühl – MENGELE

Natalia Oreiro – EVA

Diego Peretti – ENZO

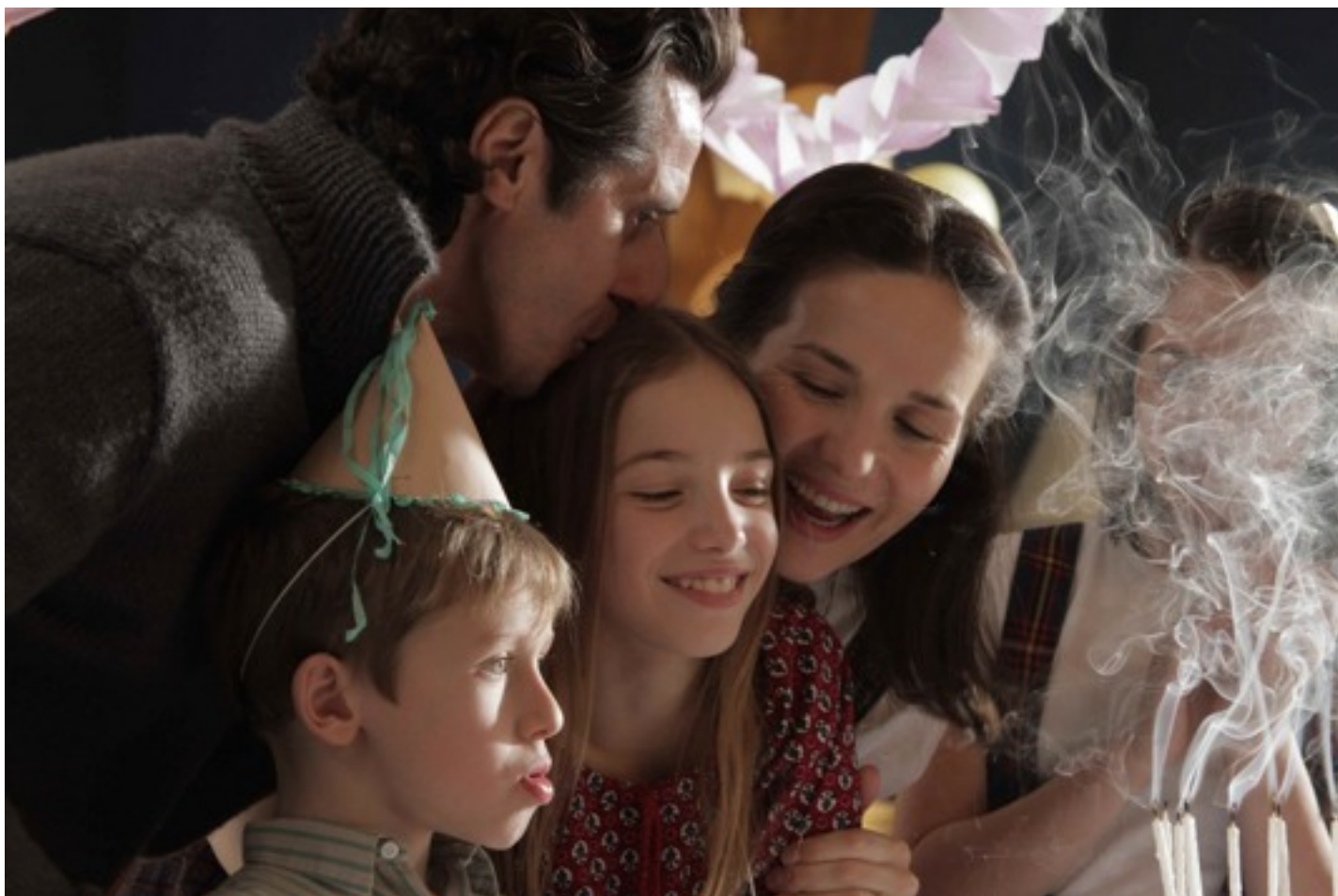
Elena Roger – NORA ELDOC

Guillermo Pfening – KLAUS

Ana Pauls – NURSE

Alan Daicz – TOMA'S

e Florencia Bado – LILITH



CAST TECNICO

Regia - LUCÍA PUENZO

Sceneggiatura - LUCÍA PUENZO

Fotografia - NICOLÁS PUENZO

Montaggio - HUGO PRIMERO

Suono - FERNANDO SOLDEVILA

Scenografia - MARCELO CHAVES

Musica - DANIEL TARRAB, ANDRÉS GOLDSTEIN, LAURA ZISMAN, DIRTY THREE, NICK CAVE

Produttore - LUCÍA PUENZO

Produttore esecutivo - NICOLÁS BATLLE

Prodotto da - HISTORIAS CINEMATOGRAFICÁS - LUIS PUENZO

Coprodotta da PYRAMIDE PRODUCTIONS, WANDA VISION, HUMMELFILM, MOVIECITY, THE STAN JAKUBOWICZ CO

In associazione con ENDEMOL, CINE.AR, AIDE AUX CINÉMAS DU MONDE, CENTRE NATIONALE DU CINÉMA ET DE L'IMAGE ANIMÉE, MINISTÈRE DES AFFAIRES ÉTRANGÈRES, ISTITUT FRANÇAIS, SØRFOND NORWEGIAN SOUTH FILM FUND, PROGRAMMA IBERMEDIA, INCAA, ICAA, TVE



SINOSSI

Patagonia, 1960. Uno psicologo tedesco incontra una famiglia argentina e la segue nel loro lungo viaggio attraverso il deserto verso Bariloche dove Eva, Enzo e i loro tre figli hanno intenzione di aprire una casa vacanze vicino il lago di Nahuel Huapi. Questa famiglia modello risveglia la sua ossessione per la purezza e la perfezione. La sua attenzione si focalizza in particolare su una delle figlie, Lilith, una ragazzina di 12 anni molto minuta per la sua età.

All'oscuro della sua vera identità, il medico tedesco viene accolto con entusiasmo come primo gradito ospite e affitta una stanza nella loro casa. Giorno dopo giorno, tutti vengono sedotti da questo uomo carismatico, dalle sue maniere eleganti, dalle sue conoscenze scientifiche e dalla sua ricchezza, fino al momento in cui scopriranno di vivere con uno dei più grossi criminali della storia.

Lucía Puenzo ripropone i temi e le atmosfere dei suoi film precedenti, la costruzione della propria identità sessuale e sociale. Una perfetta combinazione tra la Storia, che coinvolge l'umanità e la storia privata di una famiglia.



NOTE DI REGIA

Gli anni che Josef Mengele passò a Bariloche, sono uno dei periodi più misteriosi e inquietanti della sua latitanza in America Latina. Si sa solamente che lavorò come



veterinario, sperimentando sui bovini argentini, mentre segretamente continuava le sue ricerche procurandosi sangue di donne gravide. Fu conosciuto anche per la sua capacità di costruire bambole con i tratti talmente umani da sembrare bambini in carne ed ossa.

Mengele era un fanatico convinto di essere un visionario avanguardista capace di sfruttare una particolare situazione storica. L'obiettivo della sua ricerca era di ottenere la perfezione genetica e distruggere qualsiasi cosa che potesse interferire con questo obiettivo. Questa aspirazione alla perfezione genetica è alla base dell'ideologia del movimento nazista e anche tra i motivi ispiratori della Seconda guerra mondiale.

Ho trascorso un anno a scrivere la sceneggiatura di Wakolda, partendo dal mio omonimo racconto, sommersa dalle complesse ragioni che spinsero, il governo argentino ad aprire le porte a tanti nazisti provenienti dall'Europa, emanando addirittura una legge, che permise loro di usare il proprio nome, e alcuni paesi come Bariloche ad accoglierli a braccia aperte. Perché centinaia di famiglie argentine divennero complici di questi uomini? Qual' è stata la reazione di queste piccole comunità tedesche, stabilitesi in Patagonia molto tempo dopo la seconda guerra mondiale, quando il nazismo ritornò nella sua forma più mostruosa?

Ancora, cosa accadde ai giovani cresciuti in questa comunità quando hanno dovuto imparare a difendersi da questi mostri che vivevano con loro? Queste domande sono innescate dalla trama di Wakolda che combina la Storia (universale) con la storia particolare di una famiglia, che potrebbe aver vissuto con uno dei più grandi criminali di tutti i tempi.

Le atmosfere e alcuni dei temi del film, la costruzione della propria identità sessuale e i risvegli di estremismi politici, sono presenti anche nei miei film precedenti. Vorrei che il linguaggio cinematografico di Wakolda esprimesse il contrasto tra la maestosità dei paesaggi della Patagonia e i miseri, quotidiani e deteriorati aspetti della vita quotidiana”.



Josef Mengele

Medico e membro delle SS (Günzburg, Baviera, 1911 – San Paolo, Brasile, 1979); uno dei più efferati criminali nazisti. Dopo gli studi di medicina orientati sulla morfologia razziale,



nel 1937 divenne assistente di O. Freiherr von Vershuer, specialista di eugenetica. Nel 1939 fu arruolato in un ispettorato sanitario delle Waffen-SS, poi destinato (1940-42) all'ufficio per la razza e gli insediamenti umani, quindi sul fronte orientale. Al rientro, impiegato a Berlino all'ufficio centrale per la razza e gli insediamenti umani e impegnato negli studi sulla biologia dei gemelli, entrò (1943) nel lager di Auschwitz-Birkenau per approfondire la sperimentazione su centinaia di migliaia di detenuti ebrei e zingari, considerati subumani, e in particolare sui gemelli (circa tremila bambini e adolescenti torturati sino alla morte) e su persone affette da nanismo.

Con l'avanzata dell'esercito sovietico, nel gennaio del 1945 Mengele si trasferì a Gross-Rosen (dove fece esperimenti sui prigionieri russi), poi a Mauthausen, quindi si aggregò a un ospedale da campo che si spostava verso occidente. Internato a Weiden in un campo americano, non fu trattenuto né arrestato, sfuggendo così al processo di Norimberga. Dopo aver assunto false identità, nel 1949 fu aiutato dalla famiglia a lasciare il paese, passando attraverso l'Italia: si imbarcò a Genova per Buenos Aires e nell'Argentina peronista si mise in contatto con i gruppi nazisti espatriati. Nel momento in cui si sentiva ormai sicuro riprendendo il suo vero nome, emersero le ricerche che ex internati di Auschwitz avevano intrapreso: nel 1959 la Germania spiccò un mandato di cattura contro di lui. Ottenne la cittadinanza in Paraguay e quando nel 1961 scoppiò il caso di K. A. Eichmann, nascosto in Argentina, Mengele si spostò a San Paolo del Brasile, assumendo un'altra identità che lo celò sin dopo la sua morte (1979), scoperta nel 1985 dopo il test del DNA.

Da Treccani.it

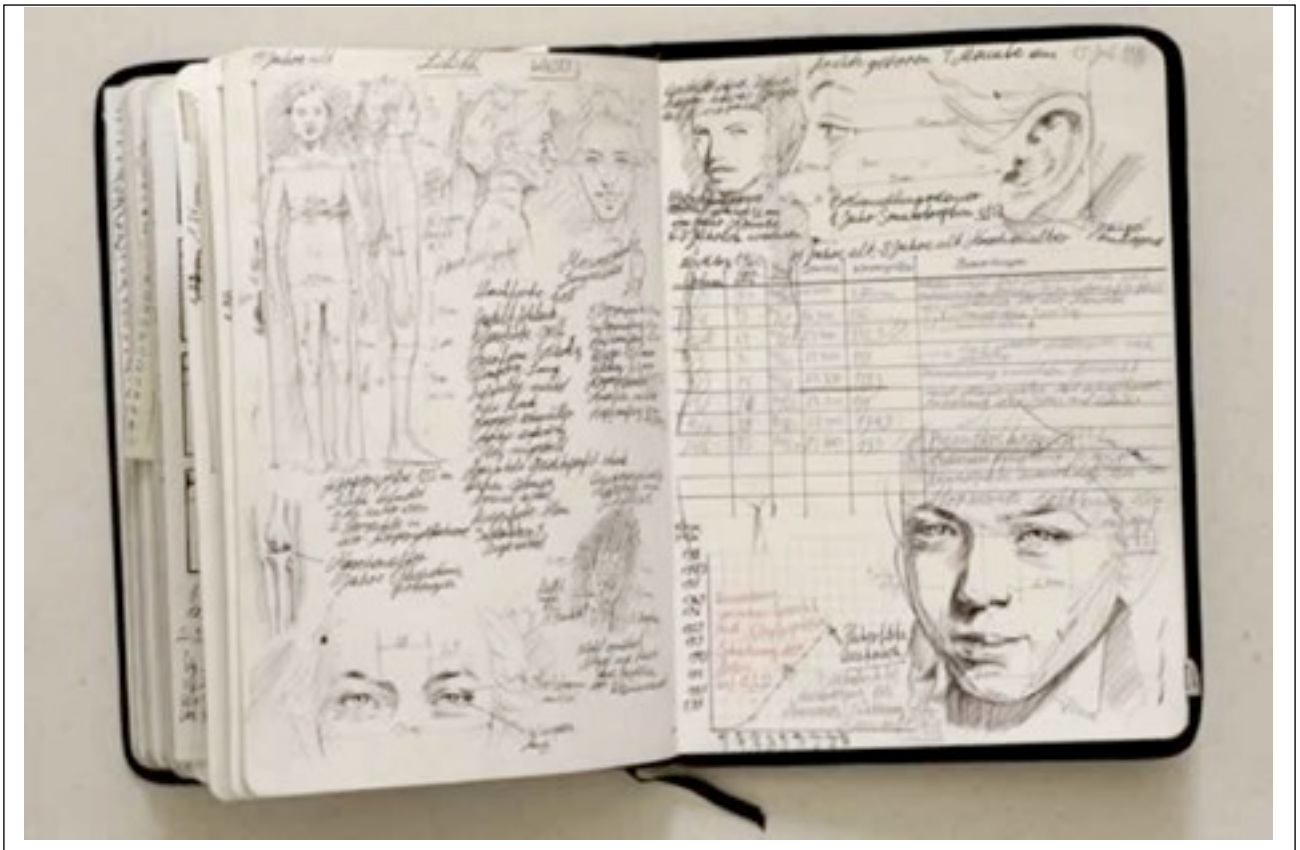


Lucía Puenzo



Nata nel 1976 a Buenos Aires in Argentina. Ha pubblicato i romanzi, EL NIÑO PEZ, 9 MINUTOS, LA MALDICION DI JACINTA PICHIMAHUIDA, LA FURIA DE LA LANGOSTA, e WAKOLDA, tutti tradotti in più di 15 lingue. Il suo primo film XXY ha vinto il Gran Premio della Critica al Festival di Cannes nel 2007 e il Premio Goya come miglior film straniero. Il suo secondo EL NIÑO PEZ è stato presentato all'interno della sezione Panorama al Festival di Berlino nel 2009. WAKOLDA è il suo terzo film.





Ufficio Stampa
Paola Leonardi
Tel. 06.8416488 Mob. + 39 3332021122
paolaleonardi@academytwo.com
www.academytwo.com





Lucia Puenzo

Il medico tedesco. Wakolda

In libreria: 3 aprile 2014

Il romanzo di Lucia Puenzo “**Il medico tedesco. Wakolda**” esce in Italia in contemporanea al film di cui l’autrice è regista. La pellicola ha ottenuto grande successo di critica e di pubblico al Festival di Cannes ed è in concorso al Courmayeur Noir Film Festival e al San Sebastian Film Festival. Il film è il candidato per l’Argentina all’Oscar 2014 nella sezione miglior film straniero.

Il romanzo inizia con l’incontro nel 1960 di un medico tedesco con una famiglia argentina in una desolata regione della Patagonia. Questa famiglia ha tratti somatici particolari, in special modo Lilith, una ragazzina quasi adolescente, con un lieve ritardo nella crescita. Il medico tedesco, personaggio inquietante e misterioso, specialista di eugenetica, che nel frattempo si unisce a loro nel viaggio, ne è fortemente attratto, e instaura con lei un rapporto speciale e morboso.

Ma presto la realtà viene a galla: il medico dai modi distinti e gentili è Josef Mengele, “L’angelo della morte”, l’efferato nazista che si è macchiato di crimini orrendi come medico nei campi di sterminio.

Il romanzo di Lucia Puenzo mette a nudo i meccanismi della perversione e della fascinazione del male, spesso travestita da normalità. Le crudeltà perpetrate da Mengele sono solo accennate, mentre vengono rivelate le sue fobie, ossessioni, paure, che invitano il lettore ad “entrare” nella mente malata del medico.

Un romanzo sul “male”, sul suo potere di fascinazione, sul particolare rapporto spietato e morboso che spesso si instaura tra vittima e carnefice.

Contatti:

Paola Avigdor – Relazioni Esterne Ugo Guanda Editore

02 34597325

335 6943724

